

1.	PREMESSA	2
2.	OBIETTIVI E PORTATA DEL PIANO.....	4
3.	INDIRIZZI DEL PIANO	8
4.	EVOLUZIONE DELLA DOMANDA	10
5.	CONCLUSIONI	11

1. PREMESSA

Il presente piano elabora e rivede - alla luce delle conoscenze, dell'esperienza gestionale e delle problematiche emerse nel triennio 2004/07 - la stesura precedente approvata con delibera Assemblea n. 6/06.

Questa revisione del Piano d'Ambito tiene conto di alcuni importanti avvenimenti accorsi nel triennio conclusosi in particolare:

- l'emergenza idrica dichiarata con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3958/2007 per l'anno 2007, e la successiva proroga con decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/12/07
- la Legge Regionale 29/07 "Norme per l'emergenza idrica per l'anno 2007" e la successiva proroga a tutto il 2008
- le avvenute modifiche quali-quantitative di alcune risorse idropotabili utilizzate.
- le previsioni contenute nei Piani Strutturali, tuttora in fase di redazione da parte di molti Comuni dell'ATO 6, che forniscono indicazioni di un notevole sviluppo di insediamenti residenziali a carattere turistico - alberghiero.
- il riscatto delle gestioni del S.I.I. salvaguardate nei Comuni di Radda in Chianti e Gaiole in Chianti, al fine di riunificare la gestione a livello dell'intero territorio dell'ambito.
- La chiusura di Fiora Reti S.p.A. con l'acquisizione a

patrimonio da parte di Acquedotto del Fiora S.p.A. dei cespiti di proprietà di tale Società.

- La firma dell'Accordo di Programma tra le AATO, la Regione Toscana, l'Arpat, i Gestori, le Province per l'attuazione di un Programma di interventi afferenti al Servizio fognatura e Depurazione del S.I.I.
- L'Accordo di programma tra AATO 4 e AATO 6 per il collegamento con il sistema Montedoglio con la previsione di un cofinanziamento della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena

La presente proposta tecnica di Piano, fatta propria dal C.d.A dell'Ente, si basa inoltre sulla verifica del secondo triennio di gestione durante il quale sono emerse le seguenti situazioni:

1. Si sono praticamente stabilizzati i consumi, principalmente a causa della carenza di risorsa idrica che attualmente è inferiore alla domanda del territorio.
2. La necessità di dover ricorrere in modo massiccio, nonostante gli interventi di Piano d'Ambito realizzati, al rifornimento tramite autobotti in larga parte del territorio a causa della siccità che ha caratterizzato questo triennio.
3. La necessità di dover reperire nuova risorsa idropotabile per implementare quella esistente ed andare a dismettere parte di quella con caratteristiche qualitativamente non idonee
4. Il costo dell'Energia Elettrica che è incrementato oltre i valori dell'inflazione a causa dell'elevato prezzo raggiunto dai prodotti petroliferi
5. La necessità di intervenire con forti investimenti sugli attuali

acquedotti per ridurre le perdite

6. La spinta inflazionistica di questi anni che ha diminuito il valore degli interventi previsti nel Piano d'Ambito
7. La necessità di dover ricorrere a finanziamenti extra-tariffa per poter realizzare la mole degli interventi previsti dal Piano d'Ambito

Alla luce di quanto sopra i dati tecnici, economici e gestionali degli anni 2005/07, trasmessi dal Gestore unico all'AATO 6, sono stati confrontati con le previsioni di Piano ed al contempo elaborati con l'obiettivo di pianificare al meglio gli interventi, nell'ottica di una utilizzazione razionale e sostenibile delle risorse idriche secondo i principi ed i criteri stabiliti dalla legge 152/06.

Nei capitoli successivi, si riferisce sui criteri adottati e sulle scelte compiute nel corso della revisione del piano.

2. OBIETTIVI E PORTATA DEL PIANO

L'orizzonte temporale di riferimento, per la stima del fabbisogno potenziale e per le altre analisi connesse allo studio - salvo l'intervento di modificazioni alla attuale normativa - , è rappresentato dai residui 19 anni della durata del contratto di affidamento del servizio.

Il criterio adottato per la definizione dell'assetto ottimale delle infrastrutture è quello di conseguire una crescita quantitativa e qualitativa del servizio con la massima economicità ed efficienza .

Tuttavia l'esigenza di soddisfare gli standards di Piano, in

ottemperanza a quanto previsto dal D.P.C.M. 4.3.1996 e dal D.L.gs. 31/01, ha comportato la previsione di opere, soprattutto di adduzione, tecnicamente e finanziariamente impegnative per consentire di integrare e sostituire una parte consistente dell'attuale quantità di acqua erogata che si caratterizza per una scadente qualità organolettica.

Si conferma la previsione (già in parte attuata nel triennio 2005/07 per 1 mil. di mc.) di dismettere entro i prossimi 12 anni altri 10 mil. di mc. emunti da falde sotterranee.

Questo quantitativo sarà in parte sostituito da prelievi superficiali di acqua di buona qualità come quella proveniente da Montedoglio e dal recupero di 8 mil. di perdite.

Per ottenere questo risultato è stato necessario destinare una gran mole di investimenti al rifacimento della rete idrica - che si sviluppa per oltre 7.000 km. con una età media di 30 anni - in modo da conseguire un progressivo svecchiamento delle reti con un recupero delle perdite

Nel territorio dell'ATO 6 si riscontra poi il problema correlato con il flusso turistico estivo che, specialmente sulla costa, porta le presenze a superare il milione e comporta la necessità di avere impianti sovradimensionati.

Sono confermate le precedenti previsioni di Piano che individuano, come fonti strategiche di approvvigionamento idropotabile, i seguenti interventi:

- Derivazione dall'invaso di Montedoglio;
- Realizzazione di un dissalatore sulla costa nella parte Nord del comprensorio
- Realizzazione dell'anello senese

- Realizzazione della dorsale Valdelsa-Chianti
- Potenziamento dell'invaso Bicocchi
- Individuazione della risorsa tecnicamente ed economicamente più conveniente per soddisfare la richiesta della zona Sud della Provincia di Grosseto andando ad eliminare le attuali derivazioni che risultano di qualità non soddisfacente. In particolare è attualmente in atto la verifica della potenzialità dell'Acquifero in Comune di Scansano grazie alla perforazione di un pozzo il loc. Aione; se la verifica non darà i risultati attesi andrà valutata l'opportunità di realizzare un ulteriore dissalatore

A questi interventi strategici di medio lungo periodo, è stato necessario affiancarne altri puntuali in grado di risolvere in tempi brevi alcuni problemi emersi negli anni precedenti.

Gli interventi proposti, come dimostrano in modo inequivocabile le proiezioni di piano, risultano fattibili sotto il profilo tecnico-economico anche se l'urgenza di risolvere alcuni problemi richiederebbe tempi di realizzazione più brevi del previsto. A tal proposito si lavora per ottenere un cospicuo finanziamento dalla Fondazione del Monte dei Paschi di Siena per la realizzazione delle linee acquedottistiche che permettano la distribuzione dell'acqua derivata dal sistema Montedoglio.

Naturalmente il giudizio di piena fattibilità contenuto in un atto di pianificazione non implica necessariamente che in sede di attuazione l'intervento proposto non abbia necessità di ulteriori analisi e di verifiche. Infatti l'esigenza di impiego razionale delle risorse finanziarie disponibili impone la necessità di valutare i

benefici di qualunque intervento nei diversi campi sia sociali che ambientali, con riferimento agli obiettivi stabiliti in sede politica, e di confrontare fra loro le eventuali alternative.

Per quanto concerne l'importante obiettivo di un uso corretto della risorsa e la lotta agli sprechi, l'Autorità di Ambito si impegna per quanto di sua competenza a portare avanti presso gli utenti tutti, con particolare riguardo delle nuove generazioni, un programma di divulgazione e sensibilizzazione che faccia crescere la consapevolezza dell'acqua come bene essenziale per la vita del paese e come risorsa non illimitata. Proseguiranno pertanto le iniziative avviate nei Piani di comunicazione già realizzati implementandole con ulteriori attività che si valuteranno necessarie.

I Comuni dell'Ambito dovranno impegnarsi a supportare tale politica con gli strumenti a loro disposizione, in particolare imponendo nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni, l'uso di tutti quegli strumenti che permettono un sostanziale risparmio di risorsa idrica; un costante e maggior controllo del territorio al fine di eliminare l'uso non corretto di acqua potabile per irrigazione, lavaggi o quanto altro non consentito dal Regolamento del S.I.I.

In particolare si ricorda quanto contenuto nel Regolamento di attuazione dell'articolo 8 bis della Legge regionale 21/07/95 approvato dalla Giunta della Regione Toscana in data 04/02/08 "Disposizioni per la riduzione e l'ottimizzazione dei consumi di acqua erogati a terzi dal gestore del S.I.I." e dal D.M. n. 185 del 12/06/03 recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue.

Un ultimo fatto importantissimo che occorre sottolineare è in riferimento alla futura programmazione comunale e provinciale. In particolare nella stesura dei piani strutturali sarà necessario verificare l'impatto sul S.I.I. delle previsioni di sviluppo insediativo produttivo, turistico e degli impianti sportivi .

Sarà fondamentale che qualsiasi atto di pianificazione che comporti l'utilizzo di risorsa idrica, il convogliamento e la depurazione dei reflui sia sottoposto ad una preventiva analisi dell'Autorità di Ambito, che verificherà la possibilità concreta di provvedere ad eventuali maggiori dotazioni ed individuare di concerto con Gestore, Comuni e Privati le possibili soluzioni.

Lo sviluppo sostenibile di ogni territorio presuppone di comparare ogni scelta alle reali possibilità di dotazione idrica. Ogni previsione che non ne tenga conto, che richieda un prelievo eccessivo dalla falda, o un ulteriore trasporto di risorsa, comporterà costi ambientali ed economici che ricadranno su tutta la popolazione dell'Ambito.

Evitare che questo accada sarà certamente compito dell'AATO e del gestore, ma indubbiamente anche di tutti coloro che hanno responsabilità e compiti nella pianificazione e programmazione territoriale.

3. INDIRIZZI DEL PIANO

Sono confermate le linee guida previste nel Piano d'Ambito originario che si riportano per maggiore comprensione:

1. riduzione progressiva delle perdite in rete con un programma temporale di sostituzione nel corso dei prossimi 19 anni;

2. integrazione delle fonti di approvvigionamento ed incremento progressivo correlato alla richiesta;
3. distribuzione di acqua ad uso idropotabile conforme ai dettami del D.Lgs. 31/01 eliminando le attuali deroghe
4. dismissione delle attuali fonti di bassa qualità, con messa a riposo degli acquiferi interessati;
5. contenimento dei costi di gestione;
6. realizzazione di una rete di telecontrollo che permetta un decremento dei costi gestionali ed interventi di riparazione immediati;
7. ottimizzazione e interconnessione tra reti comunali;
8. estensione progressiva del servizio acquedotto e fognatura a tutta la popolazione ragionevolmente raggiungibile;
9. ripristino-integrazione di tutti gli scaricatori di piena delle reti fognarie miste;
10. centralizzazione negli impianti di depurazione più grandi del trattamento fanghi di depurazione, con costruzione di processi ad essiccazione per facilitarne il riuso in agricoltura e possibilità di trattamento del percolato da discarica;
11. centralizzazione in impianti di maggiore potenzialità di impianti medio-piccoli
12. adeguamento degli attuali impianti di depurazione ed estensione del servizio sulla base delle indicazioni del D.Lgs n. 152/06 e di quanto previsto dall'Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi afferenti al settore fognatura e depurazione del S.I.I. finalizzato al perseguimento degli obiettivi previsti dal piano di tutela delle acque approvato dal consiglio

regionale con deliberazione 6 del 25/01

4. EVOLUZIONE DELLA DOMANDA

Dall'analisi del fatturato fornito dal Gestore nei primi sei anni di gestione possono essere fatte le seguenti considerazioni:

- i consumi risultano praticamente costanti negli anni con variazioni non rilevanti
- per problemi strutturali ed in parte dovuti alla carenza della risorsa idrica, attualmente non viene soddisfatta in maniera totale la domanda idropotabile
- i Piani Strutturali dei Comuni denotano uno sviluppo degli insediamenti residenziali e produttivi con conseguente maggiore domanda idropotabile
- una maggiore attenzione da parte degli utenti, vuoi anche per i maggiori costi, comporterà una modesta riduzione dei consumi pro-capite
- il controllo effettuato dal gestore sui contatori delle utenze e la lotta "all'evasione" comporterà un incremento nella fatturazione a parità di acqua erogata.

Sulla base di quanto sopra è quindi ipotizzabile nei prossimi anni prevedere un fatturato comunque in leggera crescita, ma non nei quantitativi previsti dal precedente piano d'Ambito.

Le previsioni contenute in questo Piano d'Ambito, che vengono poi utilizzate come base del piano economico e finanziario partono quindi da un fatturato dell'anno 2008 pari a mc. 32.100.000 per giungere a mc. 33.800.000 nel 2022, dato che rimane costante fino al termine della concessione nel 2026. Per il dettaglio negli anni si rimanda al dettaglio contenuto nel

Piano economico-finanziario.

5. CONCLUSIONI

La base conoscitiva che il Piano fornisce, consente di impostare l'attività di programmazione del regolatore del servizio su una completa definizione dei problemi che il gestore dovrà fronteggiare prefigurando le soluzioni con un grado di approssimazione che, nonostante alcune doverose riserve, si può ritenere sufficientemente approfondito, tenuto conto del carattere generale dello studio.

Su queste basi e mediante gli strumenti di analisi numerica messi a punto per la definizione della soluzione qui presentata, è possibile verificare in termini di fattibilità tecnico-economica qualunque altra soluzione che il gestore riterrà opportuno prospettare, con il grado di approfondimento consentito dalla natura del problema.

Per i temi e gli aspetti che non sono stati oggetto di questa revisione di Piano si conferma la validità di quanto contenuto nel Piano approvato precedentemente.